REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 10
LAVORO, POLITICHE DELLA FAMIGLIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E VOLONTARIATO.

DECRETO n. 4955 dell'11 maggio 2011

Legge Regionale 21 agosto 2007 n. 20. Approvazione dell'Avviso pubblico per la «selezione di progetti finalizzati alla creazione o potenziamento di centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il D.Lgs. n. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la L.R. 13 maggio 1996, n. 7, recante «Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla Dirigenza Regionale» e successive modifiche e integrazioni.

VISTO il D.P.R. 445/2000 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

VISTA la D.G.R. n. 770 dell'11/11/2006, con la quale è stato determinato l'ordinamento delle strutture organizzative della Giunta regionale secondo quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 31/2002.

VISTA la D.G.R. n. 258 del 14/5/2007 recante «modifiche all'ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta regionale».

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella della gestione, nonché il D.P.G.R. n. 206 del 15/12/2000, recante «Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella della gestione – Rettifica».

VISTO il D.P.G.R. n. 71 del 2/5/2005 «Riordino della struttura della Giunta regionale».

VISTA la D.G.R. n. 521 del 12 luglio 2010 avente ad oggetto: «Modifiche ed integrazioni della Struttura organizzativa della Giunta regionale».

VISTA la D.G.R. del 7 giugno 2010, n. 424, con la quale l'Avv. Bruno Calvetta è stato designato per il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato».

VISTO il D.P.G.R. del 14 giugno 2010, n. 158, che conferisce all'Avv. Bruno Calvetta l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato».

VISTA la D.G.R. n. 6 del 5/1/2007 con la quale sono stati assegnati i Dirigenti di Settore al Dipartimento n. 10.

VISTA la D.G.R. del 29 giugno 2010, n. 482, con la quale è stata conferita al Dott. Giuseppe Nardi la nomina a Dirigente di Settore del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato».

VISTO il D.P.G.R. del 2 luglio 2010, n. 173, con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Nardi l'incarico di Dirigente del Settore n. 2 del Dipartimento n. 10 «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato».

VISTO il D.D.G. del 2 agosto 2010, n. 11250 con il quale è stata conferita al Dott. Giuseppe Nardi la delega ad assumere tutti gli atti endoprocedimentali, nonché a firmare i conseguenti provvedimenti conclusivi relativi alle materie di competenza del Settore «Politiche Sociali, Politiche della Famiglia, Servizio Civile, Volontariato e terzo Settore».

VISTA la Legge regionale 21 agosto 2007 n. 20 recante «Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà» (pubbl. sul BUR n. 15 del 16 agosto, supplemento straordinario n. 5 del 29 agosto 2007).

CONSIDERATO

CHE la predetta legge regionale demanda all'Amministrazione Regionale la possibilità di finanziare «progetti antiviolenza» presentati:

a) da enti locali singoli o associati;

b) da organizzazioni operanti nella regione che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di tutela delle donne vittime di violenza;

c) di concerto, da enti locali, singoli o associati e associazioni femminili operanti in regione.

CHE tali progetti sono finalizzati al sostegno dei «Centri di ascolto Antiviolenza» e delle «case di accoglienza» di cui agli articoli 4 e 5 della medesima L.R. n. 20/2007.

VALUTATA l'opportunità di favorire con ulteriori finanziamenti, mediante un'adeguata programmazione di tali servizi sul territorio, il potenziamento e una presenza più ampia, diffusa e capillare dei Centri di ascolto, al fine di garantire una più efficace azione di contrasto dei fenomeni di violenza sessuale, fisica, psicologica e di maltrattamento, molestia e ricatto a sfondo sessuale, nei confronti delle donne, che stanno costituendo un grave fenomeno di emergenza sociale in tutta la regione.

RILEVATO CHE l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento – per la creazione o il potenziamento dei suddetti Centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere –avverrà tramite selezione, previa pubblicazione del relativo avviso pubblico, di cui è parte integrante al presente provvedimento.

VISTO lo schema di avviso pubblico, allegato al presente Decreto nel quale – richiamati i contenuti della legge regionale n. 20/2007 – vengono stabiliti criteri e modalità per la concessione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di «Progetti finalizzati alla creazione e potenziamento di centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere».

VALUTATA l'opportunità di contestualizzare tale iniziativa nell'ambito della Programmazione Unitaria dei fondi europei, e in particolare del «Programma Operativo Regionale» - Fondo Sociale Europeo 2007-2013 (POR FSE), Asse III – Inclusione sociale, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi «G1» e «G2» e consentire l'implementazione dei fondi regionali con le risorse rese disponibili dalla Commissione Europea.

RITENUTO altresì di dover inserire tali azioni nel contesto della programmazione regionale prevista dal Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali e dalla Legge regionale di riordino delle Politiche Sociali n. 23/2003, demandandone la gestione agli Enti Locali del territorio.

VISTO il Programma Operativo Regionale Calabria FSE 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6711 del 17/12/2007.

VISTO il Piano di Comunicazione – POR Calabria FSE 2007-2013 – approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 9 aprile 2008.

VISTA la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali».

VISTA la Legge 269 del 3/8/98 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia… e altri reati sessuali a danno di minori).

VISTA la Legge 154 del 4/4/2001 (Misura contro la violenza nelle relazioni familiari).

VISTA la Legge 149 del 28/3/2001 (Disciplina dell'adozione e dell'affido).

VISTA la Legge regionale n. 23 del 5/12/2003 recante «Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria».

VISTA la Legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2004 recante: «Politiche regionali per la famiglia» e, in particolare gli articoli 1, 2 e 4.

VISTO il Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 511 dell'8/8/2009.

RITENUTO di dover prevedere, per la realizzazione del presente avviso pubblico, una copertura finanziaria pari ad € 525.000,00 (cinquecentoventicinquemila/00), disponibile sul Bilancio regionale corrente sul Capitolo 62010520, per le finalità di cui alla L.R. n. 20/2007.

ATTESO CHE le predette risorse finanziarie, pari a complessive € 525.000,00 trovano disponibilità sui capitoli del bilancio regionale:

— la somma di € 325.000,00 sul capitolo 7003101 (fondi transitati in perenzione amministrativa) del bilancio corrente (ex cap. 62010520/2008, ex impegno n. 7142/2008 assunto con decreto n. 2285/08);

— la somma di € 200.000,00 sul capitolo 7003101 (fondi transitati in perenzione amministrativa) del bilancio corrente (ex capitolo 62010520/2009, ex impegno n. 5211/2009 assunto con decreto n. 14298/09).

VISTA la scheda contabile, proposta di impegno n. 1091/2011, generata telematicamente e allegata al presente atto.

VISTA la scheda contabile, proposta d'impegno n. 1094/2011, generata telematicamente e allegata al presente atto.

VISTA la L.R. 34/2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza.

VISTE le L.R. n. 34, 35 e 36 del 2010.

VISTA la L.R. n. 34 del 2002 e s.m.i. per la quale viene ritenuta propria la competenza.

SU PROPOSTA del funzionario responsabile del procedimento che, attraverso la preposta struttura, ha curato l'istruttoria del presente atto, riscontrandone la regolarità tecnico-amministrativa.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente ripetute e confermate per costituirne parte integrante e sostanziale del presente:

— di procedere, in conformità ai contenuti e alle finalità previsti nella Legge regionale n. 20/2007, all'approvazione dell'avviso pubblico e dell'allegato A, parte integrante e sostanziale, al fine di provvedere, successivamente, alla selezione dei beneficiari dei progetti da ammettere a finanziamento per l'attivazione o il potenziamento di Progetti finalizzati alla creazione o potenziamento di centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere;

— di reimpegnare oneri finanziari derivanti dal presente atto con i fondi disponibili, per le finalità predette, nel bilancio corrente della Regione Calabria, al Capitolo 62010520, pari a complessivi € 525.000,00, così distinti:

– la somma di € 325.000,00 sul capitolo 7003101 (fondi transitati in perenzione amministrativa) del bilancio corrente (ex cap. 62010520/2008, ex impegno n. 7142/2008 assunto con decreto n. 22856 del 31/12/2008);

– la somma di € 200.000,00 sul capitolo 7003101 (fondi transitati in perenzione amministrativa) del bilancio corrente (ex capitolo 62010520/2009, ex impegno n. 5211/2009 assunto con decreto n. 14298 del 28/7/2009;

— di liquidare con successivi atti la somma di € 325.000,00 sull'impegno di spesa n. 1395/2011 e la somma di € 200.000,00 sull'impegno di spesa n. 1396/2011;

— di provvedere all'invio del presente decreto con allegati:

– avviso pubblico;

– allegato A;

che risultano parte integrante dello stesso, al Dipartimento della Segreteria Generale della Giunta regionale, e agli Uffici di Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;

— di disporre la pubblicazione dello stesso Decreto con gli allegati di cui sopra, che risultano parte integrante dello stesso, sul BUR Calabria;

— di autorizzare il competente Settore a dare attuazione al presente provvedimento.

Catanzaro, lì 11 maggio 2011

(Dr. Giuseppe Nardi)

(N. **614** – gratuito)

(segue allegato)

AVVISO PUBBLICO
PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE O POTENZIAMENTO DI "CENTRI DI ASCOLTO" PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

1. PREMESSA

Nell'affrontare il fenomeno delle discriminazioni e della violenza contro le donne risulta particolarmente importante la conoscenza del piano internazionale riguardo ciò che è stato e continua ad essere prodotto dagli organismi Internazionali come Parlamento e Consiglio d'Europa, Nazioni Unite, Organizzazione Mondiale della Sanità.
Infatti questi organismi, soprattutto in seguito alla produzione della CEDAW (Convention Elimination Discriminations against Women) del 1975 sono in continua osservazione e studio di tali fenomeni sociali che hanno una portata mondiale e presentano un carattere di trasversalità: discriminazioni ai danni delle donne e violenza di genere intesa quale violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale ai danni delle donne in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare . Sono, dunque, considerate prioritarie le politiche tendenti al suo contrasto per l'affermazione dei diritti umani e dell'integrità psico-fisica della popolazione mondiale femminile.
L'ultimo rapporto OSCE (Organization for Security and Co-operation in Europe) del giugno 2009 dal titolo *"Bringing Security Home: a compilation of Good Practices"* elaborato dall'Office of the Secretary General – Gender Section ha l'obiettivo di offrire agli Stati Membri, sia nella loro parte istituzionale che nella loro parte non governativa, standard di politiche in favore delle donne e quindi indicare quali siano le best practices in tale ambito.
Come sottolinea l'attuale Segretario Generale delle N.U., Ban Ki Moon, gli Stati influenzano positivamente i lavori contro le discriminazioni ai danni delle donne e violenza di genere quando contengono nelle loro politiche il principio di eguaglianza nei diritti e nelle opportunità per le donne e quando sono in relazione con le ONG e la società civile in cui investono le loro risorse.
In Italia, secondo l'indagine Nazionale Istat, resa nota nel febbraio 2007, sono 6 milioni e 743 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiarano di essere state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita. La quasi totalità dei casi di violenza non è denunciata.
Con la predisposizione del Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking nel 2010 il Governo ha inteso porre in essere azioni concrete tenuto conto dell'approvazione del decreto legge n.11/2009, convertito dalla legge n. 38/2009, recante " Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico il reato di "Atti persecutori" (art. 612 –bis codice penale).
La Regione Calabria in linea con quanto stabilito in ambito internazionale e nazionale ha inteso promuovere iniziative atte a contrastare la violenza di genere sul territorio mediante la promozione di un'azione di sistema tendente alla selezione delle esperienze più significative che risponderanno ai criteri di efficacia, efficienza e qualità previste dal presente avviso pubblico. L'obiettivo generale è quello di dare risposte differenziate in rapporto alle diverse tipologie di violenza, ai danni da esse causate alle singole donne, e ai loro figli minori, siano esse cittadine italiane o immigrate.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Programma Operativo Regione Calabria Fse 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013 - Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.2 del 2 febbraio 2009 – "Spese ammissibili FSE 2007-2013";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Nuove disposizioni antimafia" in merito alla tracciabilità delle spese
- D.Lgs. 30 giugno n. 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Legge 163/2006 - Codice dei contratti pubblici

- Legge n° 328 dell'8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge n. 66/1996 Norme contro la violenza sessuale
- Legge n. 269 del 3.8.98 - Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e altri reati sessuali a danno di minori
- Legge n. 154 del 4.4.2001 - Misura contro la violenza nelle relazioni familiari;
- Legge n. 149 del 28.3.2001 Disciplina dell'adozione e dell'affido;
- Legge Regionale n. 23/2003 - Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria";
- Legge Regionale n. 20/2007 - Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri antiviolenza.
- D.C.R. n.364 del 6 agosto 2009 - Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali
- Legge Regionale n. 1/2004 recante: "Politiche regionali per la famiglia", in particolare gli articoli 1, 2 e 4;
- Legge n. 38/2009 recante misure urgenti in materia di pubblica sicurezza e di contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori

3. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Calabria - in attuazione della Legge 4 aprile 2001 n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", della legge regionale del 21 agosto 2007 n. 20, recanti "Disposizioni per la promozione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne in difficoltà", nonchè della Legge Regionale n. 23 /2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria" - promuove, coordina, stimola iniziative per contrastare la violenza di genere intesa quale violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale ai danni delle donne in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare. I progetti ritenuti ammissibili dovranno possedere i requisiti di cui all'art.14 della L.r. 20/2007.

Attraverso la pubblicazione del presente avviso pubblico, il Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali, intende valorizzare le iniziative promosse localmente **da Enti Locali, singoli o associati, purchè in collaborazione con organizzazioni senza fine di lucro, da associazioni femminili senza fine di lucro operanti in Calabria.**

La Regione favorisce i progetti che valorizzeranno gli interventi di rete, i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza basate sulle esperienze autogestite tra donne , sia in cooperazione con l'insieme delle istituzioni, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati, sia con l'insieme delle competenze e figure professionali, presenti sull'intero territorio regionale.

4. DESTINATARIE DELLE AZIONI

Le destinatarie delle azioni dei Centri d'ascolto" sono donne italiane e straniere sole o con figli vittime di violenza di genere, intesa quale violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale ai danni delle donne in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.

5. BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI

I progetti di cui al presente avviso possono essere presentati:

a) da Enti locali, singoli o associati, mediante forme di collaborazione, regolarmente formalizzate, con le organizzazioni no-profit di cui al successivo punto b);

b) da ONLUS riconosciute ai sensi del D.lg. 460/97 -ivi compresi gli organismi "in ogni caso considerati ONLUS" ai sensi dell'art. 10, comma 8, del decreto legislativo n.460/1997 (organismi di volontariato e Cooperative Sociali riconosciuti ai sensi delle rispettive leggi) e da associazioni femminili senza fine di lucro operanti in Calabria.

Gli Enti Locali, le organizzazioni no profit e le associazioni di cui alla lettera a) e b), che partecipano in forma associata, non possono presentare altri progetti singolarmente.

6. REQUISITI DELLE ORGANIZZAZIONI PRIVATE NO-PROFIT

Le organizzazioni private no-profit indicate nel precedente punto b) che fanno richiesta direttamente o in collaborazione con gli Enti Locali devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) avere, tra le proprie finalità statutarie, il sostegno alle donne in difficoltà e/o vittime di violenza di genere, la prevenzione di tali fenomeni, la solidarietà alle vittime;

b) disporre di personale adeguato ai compiti e finalità previsti nel progetto, o impegnarsi in tal senso;

c) essere stati riconosciuti - mediante l'iscrizione nei rispettivi "Albi" o "Registri", - ai sensi delle rispettive leggi di riferimento;

d) aver maturato nel territorio della Regione Calabria, almeno tre anni di esperienza nello specifico settore della lotta alla violenza di genere.

7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ambito territoriale di ogni singolo progetto dovrà interessare più comuni del territorio regionale calabrese pari almeno al bacino di utenza previsto alla lettera a) dell'art. 14 della l.r. 20/2007, fatti salvi i bacini di riferimento per le esperienze pregresse.

Deve essere indicata l'eventuale possibilità di operare su più ambiti territoriali interdistrettuali con l'attivazione di ulteriori sedi.

8. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Il presente Avviso Pubblico è finanziato per un importo complessivo pari a 525.000,00 euro a valere sulle disponibilità di cui alla L.r. 20/2007. La Regione co-finanzia la realizzazione di centri di ascolto per donne vittime di violenza, assegnando a tal fine contributi pari all'80% del costo del singolo progetto e comunque non superiori a 75.000,00 euro;

La Regione Calabria si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso Pubblico utilizzando le risorse degli obiettivi operativi G1 dell'Asse III Inclusione sociale del POR Calabria FSE 2007/2013. L'eventuale destinazione di ulteriori risorse finanziarie è regolata da atto esplicito.

9. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto dovrà essere redatto su apposito formulario di cui all'allegato "A" e dovrà prevedere ed esplicitare le caratteristiche del servizio di cui ai punti 9.1. e 9.2. seguenti.

9.1 SERVIZIO RICHIESTO AI SOGGETTI BENEFICIARI

Il progetto per la creazione dei "centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere" deve prevedere, in tutto il territorio interessato, un servizio di prima accoglienza per lo svolgimento delle seguenti attività:

a) colloqui preliminari e pronta accoglienza per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;

b) consulenza psicologica da parte di professionisti appositamente qualificati;

c) colloqui informativi e orientativi, anche di carattere legale da parte di professionisti appositamente qualificati; La qualificazione deve essere documentata da specifici percorsi formativi nel campo del contrasto alla violenza di genere;

d) elaborazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, basati sull'analisi delle specifiche situazioni, tesi a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse, e a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, anche attraverso la promozione e valorizzazione di esperienze self-help tra donne;

e) affiancamento della donna nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ciascuna;

g) esplicitazione della metodologia applicata negli interventi

9.2 LIVELLI ESSENZIALI DEL SERVIZIO

a) Il servizio deve essere disponibile, in favore dell'utenza, per almeno 5 giorni alla settimana (escluso i festivi) garantendo almeno quattro ore quotidiane, e comunque, eventuali urgenze;

b) I servizi erogati dal centro di ascolto per donne vittime di violenza di genere devono essere gratuiti

c) Il servizio deve dotarsi di un numero verde a disposizione dell'utenza H24.

d) Il personale addetto al primo ascolto (telefonico o personale) e alle prime fasi di sostegno nell'elaborazione del trauma, deve essere rappresentato solo da operatrici donne appositamente specializzate.

e) Il centro di ascolto dovrà, in ogni caso, garantire l'impiego di una figura addetta al coordinamento con comprovata esperienza, 1 psicologo/ psicoterapeuta, 1 avvocato, 1 assistente sociale (iscritti nei rispettivi albi professionali)

f) Al servizio deve essere garantita adeguata e costante pubblicizzazione attraverso i mass-media e la rete informatica ed in collegamento con gli Enti del territorio (Enti Locali, Consultori Familiari, altre strutture dell'A.S.P., Medici di famiglia, Forze dell'ordine, ecc.).
g) Il centro di ascolto dovrà garantire la raccolta dei dati sensibili con le modalità previste dalla legge. Ogni 4 mesi dovrà redigere un rapporto sull'attività svolta riportando i dati quantitativi e qualitativi delle donne che si sono rivolte al servizio. Tale rapporto dovrà essere inoltrato alla Regione Calabria, Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali, sia in formato cartaceo che elettronico.
h) Dovrà essere adottata una apposita modulistica, per ogni singola donna che afferisce al servizio - che deve essere allegata al progetto - contenente: scheda anagrafica; scheda di registrazione dei singoli contatti; relazione d'ascolto dei colloqui; scheda di sintesi delle attività svolte dal centro;
i) Il centro di ascolto dovrà dimostrare attraverso protocolli operativi la messa in rete formale con gli attori istituzionali e del terzo settore del territorio indispensabili per accompagnare le donne ed i minori nei percorsi strutturati che dovranno essere garantiti.
l) Il centro dovrà disporre di locali adeguati, funzionali alle esigenze del servizio, al rispetto della privacy e alle necessità della prima accoglienza;
m) Attività di sensibilizzazione e prevenzione ;
n) Eventuali ulteriori servizi, da esplicitare nel progetto.

10. RISORSE UMANE IMPIEGATE

Il progetto deve essere corredato dai curricula vitae delle professionalità impiegate nella realizzazione dei servizi descritti ai punti 9.1. e 9.2.
I curricula dovranno essere allegati al progetto e siglati dagli interessati con autorizzazione all'utilizzo delle informazioni ai sensi del D.Lgs. 30 giugno n. 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
I beneficiari sono tenuti a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro.

11. DURATA DEL PROGETTO

Il progetto, della durata di dodici mesi , deve prevedere l'attivazione del servizio entro 60 gg. dalla stipula della convenzione con la Regione Calabria.
L'ammissione al finanziamento non comporta, in nessun caso, l'automatico rinnovo dello stesso negli anni successivi. E' nondimeno auspicabile che venga assicurata la continuità del servizio anche con altre risorse finanziarie reperibili dal soggetto proponente. Di tale evenienza si terrà conto nell'assegnazione del punteggio, per come appresso indicato.

12. PIANO FINANZIARIO E TIPOLOGIA DELLA SPESA

Il progetto deve essere corredato da un piano finanziario attestante tutti i costi previsti relativi ad un anno di attività e articolato in macrocategorie e singole voci di spesa.

12.1 SPESE AMMISSIBILI

Le voci di spesa non potranno riguardare interventi strutturali e potranno essere ammissibili solo se relative ai **costi per il funzionamento del servizio**: spese vive, strumentazione e attrezzature, fitto locali, personale, rimborso spese volontari, costi per convenzioni/contratti con strutture residenziali per l'accoglienza di donne e/o di nuclei madre-bambino in emergenza e per brevi periodi; altre spese da specificare altre spese (specificare).

In ogni caso sono ritenute spese ammissibili quelle che rispettino tutte le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali applicabili, ed in particolare i regolamenti dell'Unione Europea citati nell'introduzione, in particolare Regolamento (CE) n. 1083/2006 art. 56 e Regolamento (CE) n. 1081/2006 art. 11 e successive modifiche e integrazioni, nonché le correlate norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite a livello nazionale (DPR n. 196/2008).
Ai sensi della normativa europea, le spese per essere ammissibili, devono essere:

- pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, al progetto, secondo quanto indicato nel progetto stesso e previsto dal presente Avviso (non sono quindi ammissibili le spese per "imprevisti");

- riferite temporalmente al periodo di attuazione del progetto a far data dalla sottoscrizione della convenzione;
- reali ed effettivamente sostenute, ovvero effettivamente pagate dai beneficiari per la realizzazione del progetto;
- legittime, cioè sostenute in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (ed in particolare nel rispetto delle norme comunitarie in materia di pubblicità, aiuti di Stato, appalti pubblici, delle norme ambientali, dei requisiti di pari opportunità e non discriminazione) e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- contabilizzate, avendo dato luogo a registrazioni contabili separate, in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia che saranno impartite dalla Regione;
- giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (salvo il caso dei costi indiretti più oltre descritto) e sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- non finanziate più volte, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Non sono, comunque, spese ammissibili:

- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o postale; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile, gli interessi passivi, l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Al fine di agevolare il rispetto delle disposizioni sopra citate si fa riferimento al Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE, disponibile sul sito www.regione.calabria.it.

13. INTERVENTI MIGLIORATIVI

Ogni altro elemento che il beneficiario proponente riterrà utile esporre anche ai fini della attribuzione dei punteggi, di cui all'articolo successivo.

14. CRITERI DI SELEZIONE

A. Efficacia dell'intervento	**Punteggio massimo 40 – (min 24)**
A.1 Grado di coerenza del progetto con il fabbisogno del territorio di riferimento e relative soluzioni adottate (ex lett. a dell'art.14 L.R. 20/2007)	Basso 3 Medio 6 Alto 10
A. 2 Collegamento a rete con il sistema dei servizi e degli interventi in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale mediante protocolli/intese sottoscritti con Comuni o altri Enti Locali, Aziende Sanitarie, Forze dell'ordine, Associazioni di Volontariato e altre organizzazioni no-profit presenti sul territorio	Basso 3 Medio 6 Alto 10
A.3 Esperienze comprovate del beneficiario (da documentare) nell'ambito della realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere	3-4 anni p.3; 4-6 anni p.6; 6-8 anni p.8 Più di 8 anni p.10
A.4 Presenza di personale femminile tra gli operatori del servizio; percorsi di elaborazione culturale e pratiche di accoglienza autonome e autogestite delle donne basate sulle relazioni tra donne.	Basso 3 Medio 6 Alto 10
B. Qualità progettuale	**Punteggio massimo 40 (min 24)**
B.1 Chiarezza espositiva e completezza delle informazioni fornite, delle attività previste e delle risorse finanziarie	Bassa 3 Media 6 Alta 10

B.2 Sinergie con altri progetti, dello stesso territorio, riguardanti l'assistenza alle donne e minori vittime di maltrattamenti e abuso	Bassa 3 Media 6 Alta 10
B. 3 Preparazione professionale specifica dei singoli operatori/operatrici da documentare con specifici curricula;	0-3 anni p.3; 4-6 anni p.6; 6-8 anni p.8 Più di 8 anni p.10
B.5 Ampliamento, implementazione e innovazione di iniziative già esistenti, avviate dalla/e organizzazione/i richiedente/i;	Bassa 3 Media 6 Alta 10
C. Economicità	**Punteggio massimo** **20 (min.12)**
C. Congruità dei costi indicati rispetto alle azioni proposte e previsione di azioni aggiuntive rispetto a quelle richieste nell'Avviso	Bassa 3 Media 6 Alta 10
C.1 Entità del cofinanziamento e capacità di autonomia gestionale anche negli anni successivi. n.b. : Tra le spese di cofinanziamento non possono figurare voci relative al valore stimato di strutture, attrezzature, automezzi, ecc. eventualmente disponibili.	Bassa 3 Media 6 Alta 10
Totale	**Punteggio max 100** **Punteggio min 60**

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento le domande che avranno raggiunto un punteggio minimo di di 60

15. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il Dipartimento Regionale competente, tramite apposita commissione costituita dal Dirigente del Settore competente o un suo delegato, e da due dipendenti del medesimo Settore ed un consulente esperto in violenza di genere, procederà sulla base dei criteri di selezione riportati nella precedente tabella di cui al punto 14, alla valutazione e selezione delle proposte ritenute ammissibili, provvedendo alla formazione e approvazione della graduatoria , con relativo ammontare del finanziamento nel limite delle risorse disponibili.

- Il contributo pubblico è erogato in forma di sovvenzioni a fondo perduto (definite "non rimborsabili" ai sensi dell'art. 11 paragrafo 1 del Reg.(CE)1081/06).
- I soggetti beneficiari dovranno richiedere l'erogazione del contributo in tre quote, come di seguito specificato:
- La prima anticipazione, pari al 30% del contributo pubblico assegnato, sarà erogata a seguito di regolare ed effettivo avvio delle attività, dietro domanda del soggetto beneficiario. L'erogazione dell'anticipo sarà subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione e presentazione di una polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, per l'intero importo assegnato. Lo svincolo della garanzia avrà luogo a seguito di verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute.
- La seconda anticipazione, pari al 50% del contributo assegnato sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda corredata della relativa rendicontazione delle spese sostenute. L'erogazione di tale anticipazione avverrà solo a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario in misura non inferiore all'ammontare dell'anticipo.
- Il saldo, pari al 20% del contributo assegnato sarà erogata a conclusione dell'azione dietro presentazione di apposita domanda corredata della relativa rendicontazione di tutte le spese sostenute. L'erogazione del saldo avverrà solo a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario.

16. MODALITA´ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

Il soggetto destinatario del finanziamento dovrà:

- -dare comunicazione, della data di effettivo avvio del servizio al Settore Politiche Sociali della Regione Calabria, entro 60 giorni dalla data di stipula della convenzione con la Regione Calabria ;
- -inviare al competente Settore Politiche Sociali della Regione Calabria relazioni periodiche di carattere quantitativo e qualitativo nonché relazione conclusiva sul servizio erogato, secondo uno schema che sarà definito con comunicazione regionale

17. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I Progetti da allegare alla domanda di ammissione al contributo, devono essere indirizzati al Settore Politiche - Sociali della Regione Calabria– Via Lucrezia della Valle, Catanzaro.
La domanda di finanziamento, e la documentazione allegata, dovranno pervenire (non fa fede il timbro postale) alla **Regione Calabria - Dipartimento 10 - Settore Politiche Sociali - Via Lucrezia della Valle - 88100 Catanzaro**, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, o consegnata a mano, con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.
La domanda, il Progetto e la documentazione allegata dovranno pervenire in un plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura. Il plico dovrà riportare, all'esterno, il destinatario, il mittente – completo di indirizzo ed eventuale recapito telefonico- e la seguente dicitura: "BANDO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE O POTENZIAMENTO DI CENTRI DI ASCOLTO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA".
La mancata presentazione del progetto nei termini, nelle forme e nelle modalità di cui sopra costituisce motivo di non ammissione.
Il Plico dovrà contenere:

- La domanda di finanziamento;
- Progetto dell´intervento per il quale viene richiesto il finanziamento, redatto secondo i criteri sopradetti e contenente espressamente tutte le voci previste nel presente bando (di cui all. A).
- Relazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente attestante la eventuale comprovata e specifica esperienza nel campo dei servizi di cui al presente bando. Se il progetto prevede la gestione associata di un ente no-proft con l'Ente Locale, quest'ultimo deve controfirmare la stessa relazione sottoscritta dall'ente no-profit;
- Certificazione comprovante il riconoscimento giuridico delle organizzazioni no-profit che partecipano al Bando direttamente o in collaborazione con l'Ente Locale- mediante l´attestazione di iscrizione nei rispettivi albi, registri, previsti dalle leggi vigenti.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il presente Avviso pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è

- pubblicato, unitamente al decreto di adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;
- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: **www.regione.calabria** nella specifica sezione "Bandi di Gara".

L'estratto del presente Avviso pubblico sarà pubblicato su due quotidiani regionali e uno nazionale.

La documentazione completa del presente Avviso pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria **www.regione.calabria.it**, sino alle ore 12.00 del giorno prima della scadenza, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Ciaccio

Indirizzi di posta elettronica di riferimento: a.ciaccio@regcal.it;

Regione Calabria Dipartimento 10 – Settore Politiche Sociali – Servizio 1 Via Lucrezia della Valle – Catanzaro.

19. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese

ed i dati forniti dal Soggetto Proponente la Domanda di Finanziamento. I dati personali forniti all'Amministrazione Regionale saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Calabria e dall'eventuale Ente gestore, per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati".

Qualora la Regione Calabria o eventuale Ente gestore debbano avvalersi di altri Soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali Soggetti sarà in ogni caso conforme alle riposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

20. Disposizioni finali e procedure di ricorso

Per quanto non previsto dal presente Avviso pubblico, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione Regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

Avverso il presente Avviso pubblico e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria entro 60 giorni dalla piena conoscenza ed è proponibile ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il foro competente per tutte le controversie che dovessero insorgere circa l'esecuzione o interpretazione del presente Avviso pubblico è individuato in quello di Catanzaro.

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici e di contratti di diritto privato.

Allegato A

UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE O POTENZIAMENTO DI "CENTRI DI ASCOLTO" PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

SCHEDA PROGETTUALE

1. Titolo del progetto

2. Ente o organismo che presenta il progetto (indicare esatto indirizzo, tel., fax, email)

Denominazione Ente/Organizzazione	
Organismo	
Tipologia (vedi legenda)	
Persona di riferimento	
Indirizzo (Via e Città)	
Recapiti telefonici, fax, e-mail	

3. Responsabile di progetto (indicare nome e cognome, qualifica nell'Ente o Organismo e numero di telefono)

Responsabile del Progetto (persona di riferimento per la Regione)	

4. Finanziamento richiesto

Importo totale del progetto presentato	Quota di Cofinanziamento
€	€

5. Analisi dei bisogni rilevati sul territorio di riferimento del Centro di Ascolto

6. Esplicitare gli obiettivi, le attività e le metodologie del Centro di Ascolto, nel rispetto delle caratteristiche e dei livelli essenziali del servizio previste ai punti 9.1 e 9.2 dell'Avviso Pubblico. (Evidenziare le soluzioni adottate in riferimento ai bisogni rilevati nell' ambito territoriale e sociale di riferimento)

7. Evidenziare il ruolo del Centro di Ascolto nell'attivazione e/o nel collegamento con la rete dei servizi istituzionali e territoriali. (Specificare come l'intervento progettuale proposto si collega a uno o più servizi dell'Ambito sociale territoriale di appartenenza)

8 . Descrivere eventuali Enti, Organismi, Associazioni che partecipano al progetto, indicando le modalità di coinvolgimento.

Ente / Organismo /Associazione	Risorse strumentali messa a disposizione del progetto	Risorse professionali messe a disposizione del progetto	Allegati di riferimento (eventuali protocolli o lettere di impegno)

9. Sviluppo temporale ed operativo del progetto

Fasi	Attività previste	Durata

10. Risultati attesi dal Progetto

11. Gestione del progetto. (Indicare la forma di gestione, la metodologia che si intende utilizzare, le eventuali azioni innovative per la realizzazione del progetto)

12. Esperienze comprovate del beneficiario (da documentare) nell'ambito della realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

13. Presenza di personale femminile tra gli operatori del servizio; percorsi di elaborazione culturale e pratiche di accoglienza autonome e autogestite delle donne basate sulle relazioni tra donne.

14. Sinergie con altri progetti, dello stesso territorio, riguardanti l'assistenza alle donne e minori vittime di maltrattamenti e abuso

15. Risorse professionali da impiegare nel progetto con l'indicazione delle esperienze più significative realizzate nell'ambito della realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Profilo professionale	Impegno giornaliero/orario

16. Scheda finanziaria

	Scheda economica finanziaria		
	Macrovoce	**Descrizione voce di spesa**	**12 mesi**
A	**Realizzazione**	Personale (compensi, oneri, etc.)	-
		Rimborsi spese	-
		Spese per servizi e forniture (materiale di consumo, dotazione strumentale, servizi informatici, comunicazione,utenze, noleggi, attrezzature e servizi logistici, etc.)	-
		Fitto locali	
		Totale A	-
B	**Costi indiretti**	Altre spese generali di funzionamento e gestione (specificare)	
		Costi per convenzioni/contratti con strutture residenziali per l'accoglienza di donne)	
		Totale B	

Totale costo progetto	

Specificare eventuali altre fonti di finanziamento e l'importo

Fonte	Importo

18. Valutazione (indicare gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto).

Strumenti di monitoraggio per la verifica dell'andamento del progetto	Strumenti per la valutazione di risultato del progetto

Data _____ **Firma del Responsabile del Progetto** _____